qui Uganda
AFRICAMISSION cooperation and development
Anche tu insieme
n. 3 - dicembre 2025
Periodico di informazione di Africa Mission cooperation and development

FIDUCIA, PER IL FUTURO

Anno LIII - n 3 - Dicembre 2025 - Spedizione in A.P. - Art.2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI AFRICA MISSION COOPERATION AND DEVELOPMENT
Fondato da don Vittorio Pastori e monsignor Enrico Manfredini

Ricette per avere fiducia al giorno d'oggi

Accendiamo la televisione e siamo sommersi dalle notizie di guerre vicine e lontane (più vicine, a dire la verità). Sfogliamo un quotidiano e subito ecco far capolino un nuovo femminicidio (ormai quasi uno al giorno) o un atto di violenza. Usciamo e ci muoviamo con circospezione perché il rischio che qualcuno possa aggredirci (verbalmente o no), derubarci (come spesso sentiamo ai tg) o cercare di truffarci è dietro l'angolo. Anche quando siamo in un tête-à-tête con il cellulare la nostra (cyber) sicurezza è messa a rischio. E allora come si fa? È ancora possibile avere fiducia nel mondo, nella società e nell'altro? È quello che ci siamo chiesti in questo numero di fine anno: possiamo guardare con fiducia al tempo che verrà mentre il mondo intorno a noi cambia vorticosamente e noi abbiamo il fiatone a inseguirlo? C'è un modo per allenare la fiducia, per farla crescere come si fa in palestra con la massa muscolare? Un antidoto al modo passivo di abitare il mondo esterno e interiore? Lo abbiamo chiesto a don Maurizio e don Sandro in primis, ma lo chiediamo anche a voi lettori che da anni ci seguite e sostenete i nostri progetti: in fondo è proprio con questa azione che praticate la fiducia. Fiducia nel mondo, nella convinzione che lo sviluppo parta dall'impegno (anche piccolo) del singolo; fiducia nell'altro, nella certezza che un aiuto donato al nostro Movimento vada a buon fine. È facile o difficile al giorno d'oggi? E come si fa a portare avanti la fiducia quotidianamente, a praticare un non-conformismo profondo davanti al pessimismo omologante?
Scriveteci alla mail **ufficiostampa@coopsviluppo.org** e raccontatecelo. Intanto noi vi lasciamo con un augurio forse un po' poco conformista: che questo Natale sia per voi una profondità da scandagliare, come il mondo, come la vita, come noi stessi.

Elisabetta Paraboschi

Sommario

Pag. 2
Ricette per avere fiducia al giorno d'oggi

Pag. 3
Brevi dall'Uganda

Pag. 4
La fiducia che genera speranza

Pag. 5
Attenti al cuore dei poveri

Pag. 6
Seminare il futuro insieme con i progetti Cei, Alito e Aics attivi in Uganda

Pag. 8
Formazione e sostegno all'educazione ora vanno avanti

Pag. 10
Dare acqua alla Karamoja, la missione dura da 53 anni

Pag. 11
Il pozzo per l'amico Antonio quando la memoria dura in eterno grazie alla generosità

Pag. 12
L'Uganda vista da studenti

Pag. 13
AMCD Community

L'UGANDESE MAMDANI È DIVENTATO SINDACO DI NEW YORK

Zohran Mamdani, 34 anni, ugandese, è diventato il primo sindaco musulmano di New York City. Mamdani è nato a Kampala nel 1991: suo padre è Mahmood Mamdani, professore alla Columbia University che ha insegnato per molti anni nella più prestigiosa università pubblica dell'Uganda, la Makerere University, e i cui scritti accademici sono influenti nel campo degli studi postcoloniali. Sua madre è la regista Mira Nair, le cui opere sono state nominate agli Oscar. È figlio unico. I Mamdani dividono il loro tempo tra gli Stati Uniti, l'India e l'Uganda, dove hanno una casa in collina in una zona ricca di Kampala. Alcuni ugandesi che conoscono Mamdani da anni dicono che, pur non parlando correntemente il dialetto locale, capisce la lingua ed è orgoglioso delle sue origini. Mamdani ha lasciato l'Uganda da bambino, ma vi è tornato regolarmente.

COSA SUCCEDERÀ AD ALITO NEI PROSSIMI MESI

Ad Alito, dove Africa Mission ha trasformato un ex lebbrosario in un training centre, a gennaio 2026 sarà avviato per 36 mesi il progetto *"Eco-food Uganda: filiere agroalimentari sostenibili e inclusive per la sicurezza alimentare dei piccoli produttori, delle donne e delle persone con disabilità"* finanziato da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - di cui CBM Italia è l'ente capofila e Africa Mission è partner. Con l'obiettivo di promuovere una produzione agricola sostenibile e redditizia e garantire la sicurezza alimentare per i piccoli agricoltori e le persone vulnerabili (tra cui donne, giovani e persone con disabilità) nei distretti di Adjumani, Kole e Lira, Africa Mission si occuperà di alcuni aspetti chiave:

- Gestire la formazione tecnica agricola nella regione Lango attraverso il Centro di Formazione Agricola di Alito
- Coordinare l'avvio di una cooperativa agricola nella zona di Kole e Lira, garantendole supporto operativo
- Favorire l'adozione di pratiche agricole e tecniche di post-raccolta rispettose del clima
- Facilitare l'accesso al mercato attraverso la propria rete di contatti e l'infrastruttura logistica
- Promuovere modelli di formazione inclusivi per donne e persone con disabilità, in collaborazione con NUDIPU, ong locale che si occupa di disabilità, e CBM.

LA RIFORESTAZIONE PARTE CON "GREENING UGANDA"

La riforestazione dell'Uganda parte da un progetto. Si chiama "Greening Uganda'' e mette al centro l'agricoltura sostenibile e la gestione efficace delle risorse idriche: a promuoverlo è l'ong di Brescia ''No One Out'', di cui Africa Mission è partner, mentre a finanziarlo è AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto ha una durata triennale e intende contribuire al miglioramento della qualità di vita della popolazione della Karamoja (in particolare nei distretti di Napak, Moroto, Nabilatuk e Nakapiripirit), attraverso azioni integrate nel settore ambientale. Come? Il primo obiettivo è di mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico e migliorare la capacità di risposta alla siccità e alla degradazione del suolo delle comunità agro-pastorali nella regione della Karamoja: per farlo da settembre sono stati coinvolti studenti, famiglie residenti in aree rurali, produttori agricoli e figure chiave delle istituzioni con lo scopo di attivare cambiamenti nei comportamenti dei singoli e nella capacità di risposta delle istituzioni in una delle aree più vulnerabili del Paese.
Vuoi saperne di più? Leggi la news sul nostro sito: **https://www.africamission.org/notizie/la-riforestazione-parte-con-greening-uganda-.html**

La fiducia che genera speranza

Don Sandro De Angeli
Assistente spirituale AMCD

Come cristiani stiamo concludendo un anno "speciale", il giubileo, per il quale Papa Francesco ci ha invitato a rinnovare la nostra speranza nella certezza che "la speranza non delude".
La speranza non si basa su ottimismo o desideri temporanei, ma ha bisogno di una fiducia che sia forte e sostenga il cammino quotidiano e i rapporti che intrecciamo.
È la fiducia che ci permette di trovare un senso al nostra futuro, di guardare al mondo, nel quale e con il quale viviamo nonostante i problemi, di affrontare le difficoltà e le sfide che continuamente dobbiamo affrontare.
Sembra che la fiducia sia assente nella società dei nostri giorni, dominata da egoismo, edonismo e protagonismo.
L'aumento di individualismo e di autoreferenzialità non favorisce il processo di fiducia, che scaturisce dalle relazioni interpersonali intrinsecamente costitutive dell'esistenza umana.
Attorno a noi notiamo l'emergere di nuove paure sociali, l'acuirsi delle tensioni e delle ansie, il disorientamento e la tendenza alla chiusura, e, pertanto, viene meno il senso autentico della fiducia.
Nella fiducia sono il legame e la relazione che costituiscono gli aspetti principali dello stare al mondo e non una visione autoreferenziale, che, invece, isola gli individui.
Infatti, vivere nella realtà significa, anzitutto, abitare la relazione con gli altri e costruire con costoro legami che arricchiscano.
Ci chiediamo: da dove nasce la fiducia? Nasce dalla consapevolezza di essere desiderati ed amati, che può e deve prendere sempre più spazio nel nostro cuore.
Sempre ciò che segna la nostra vita è l'esperienza di amore che viviamo.
Per questo è importante che facciamo esperienze belle di accoglienza, fin da quando siamo bambini perché sono queste che ci danno la forza di affrontare con coraggio ogni avversità e, pertanto, la possibilità di guardare al futuro con occhi sereni.
E il cammino di fede non è secondaria nell'esperienza della fiducia.
Sapere e sperimentare, nel rapporto profondo e personale con Dio, che siamo stati pensati dall'eternità, che siamo stati voluti da Lui e, come dice la Sacra Scrittura, "siamo preziosi ai suoi occhi" è fondante per diventare persone che sanno spargere semi di fiducia in tutti gli ambiti in cui si vive e con tutte le persone che si incontrano.
Papa Francesco ha scritto così ai giovani: "Devi avere fiducia nel ricordo di Dio: la sua misericordia non è un disco rigido, che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male".
Questa esperienza di fiducia che si sperimenta nel rapporto con Dio certamente aiuta a creare relazioni nuove improntate proprio nella vicendevole fiducia.
L'atto di fidarsi è quindi prima di tutto un dono, ma deve diventare anche scommessa a causa dell'imprevedibilità e del rischio, che si annida in ogni relazione, quello di essere soggetti a una possibile disillusione.
Avere fiducia perché sempre si crede nel "bene" che c'è nell'altro con cui si entra in relazione.
Avere fiducia perché non si ha paura delle diversità, ma si crede che le diversità possono diventare ulteriore ricchezza.
Avere fiducia perché, nonostante che il male faccia parte dell'esperienza del mondo, si crede che il bene è sempre di più. E questo richiede di saper guardare al bene che esiste, fondando in questo il nostro impegno e la nostra disponibilità come "scommessa" e "dono" per l'altro.
Così la fiducia dona la forza di "mettere ali come aquile, correre senza affannarsi, camminare senza stancarsi" (Is. 40,31).

Attenti al cuore e ai poveri

Don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission

Scrive don Sandro nella sua bella meditazione pubblicata su questo numero: "Da dove nasce la fiducia? Nasce dalla consapevolezza di essere desiderati e amati, che può e deve prendere sempre più spazio nel nostro cuore". Come alimentare questa consapevolezza tutt'altro che scontata? Alzo lo sguardo e vedo sulla mia scrivania due libretti che possono essere molto utili al nostro scopo: Dilexit nos (Ci ha amati) di Papa Francesco e Dilexi te (Ti ho amato) di Papa Leone. Tutti e due sull'amore, uno la continuazione dell'altro: sull'amore fatto visibile in Gesù Cristo e sull'amore fattivo verso i poveri. Non un trattato, ma una narrazione, che ci conduce a riconoscere quanto siamo amati e quanto possiamo amare la nostra e l'altrui vita. Non so quanti cristiani hanno avuto notizia di questa singolare pubblicazione che, anche nella sua genesi, ha davvero qualcosa di straordinario. Prendo alcune parole da questi due testi, destinati a tutti i credenti.

RITORNIAMO AL CUORE

In questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni scelte. Ma ci muoviamo in società di consumatori seriali, che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia, senza molta pazienza per i processi che l'interiorità richiede. Nella società di oggi, l'essere umano rischia di smarrire il centro, il centro di sé stesso. L'uomo contemporaneo, infatti, si trova spesso frastornato, diviso, quasi privo di un principio interiore che crei unità e armonia nel suo essere e nel suo agire. Modelli di comportamento purtroppo assai diffusi ne esasperano la dimensione razionale-tecnologica o, all'opposto, quella istintuale. Manca il cuore.

…Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro. Siamo spinti solo ad accumulare, consumare e distrarci, imprigionati da un sistema degradante, che non ci permette di guardare oltre i nostri bisogni immediati e meschini. L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e Lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito. Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore, laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre.

DIO SCEGLIE I POVERI

Dio è amore misericordioso e il suo progetto d'amore, che si estende e si realizza nella storia, è anzitutto il suo discendere e venire in mezzo a noi per liberarci dalla schiavitù, dalle paure, dal peccato e dal potere della morte. Con uno sguardo misericordioso e il cuore colmo d'amore, Egli si è rivolto alle sue creature, prendendosi cura della loro condizione umana e, quindi, della loro povertà. Proprio per condividere i limiti e le fragilità della nostra natura umana, Egli stesso si è fatto povero, è nato nella carne come noi e lo abbiamo conosciuto nella piccolezza di un bambino deposto in una mangiatoia e nell'estrema umiliazione della croce, laddove ha condivido la nostra radicale povertà, che è la morte. Si comprende bene, allora, perché si può anche teologicamente parlare di un'opzione preferenziale da parte di Dio per i poveri.

…L'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli stranieri, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno.

A NATALE NASCE L'AMORE

Il cuore e i poveri sono due doni natalizi, da accogliere e da regalare. Riconosciamo tutto l'amore che riceviamo e condividiamolo specialmente con i poveri. Ci guidi su questa via il messaggio scritto a quattro mani dagli ultimi due Papi. Ci auguriamo un Santo Natale perché colmo di Amore!

SEMINARE IL FUTURO INSIEME CON I PROGETTI CEI, ALITO E AICS ATTIVI IN UGANDA

Agricoltura, allevamento, resilienza sono le parole chiave alla base di una serie di iniziative integrate realizzate da Africa Mission Cooperation and Development al Training Centre di Alito, ma anche in altri luoghi della regione ugandese del Karamoja grazie alla preziosa collaborazione della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Questi progetti mirano a rafforzare la sicurezza alimentare, la resilienza climatica e lo sviluppo economico attraverso interventi su agricoltura, allevamento, formazione professionale e inclusione finanziaria e un approccio che valorizza la partecipazione e le competenze locali.

Il progetto CEI in Karamoja: agricoltura e resilienza climatica

Il progetto "Agricoltura e allevamento per il futuro - Costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare nelle comunità della regione del Karamoja – Uganda", finanziato da Cei con i fondi dell'8xmille e realizzato da AMCD nei distretti di Napak, Moroto, Nakapiripirit, Nabilatuk e Amudat, si concentra sulla costruzione della resilienza climatica per la sicurezza alimentare. Nel 2025 sono continuate le attività di formazione pratica in campo e assistenza tecnica ai 50 gruppi comunitari di agricoltori e allevatori in tutti i distretti del Karamoja: a giugno sono stati distribuite 50 tute da lavoro e 50 paia di stivali ai 50 contadini modello e 7 paia aggiuntivi ai facilitatori e project manager, per garantire sicurezza durante le attività di campo, mentre a luglio 10 agricoltori modello hanno partecipato a un corso tecnico su orticoltura, apicoltura e caffè.

Tutti i distretti coinvolti nel progetto hanno avviato coltivazioni di mais, sorgo, fagioli e legumi locali, e una parte dei gruppi coltiva anche ortaggi per il consumo famigliare e vendita. Sono state distribuite centinaia di capre e maiali ai gruppi beneficiari. I 50 Community Animal Health Workers (CAHWs) paraveterinari - sono stati equipaggiati con 50 biciclette nuove, per facilitare gli spostamenti verso le zone più remote. I CAHWs hanno effettuato attività di cura, vaccinazione, consulenza veterinaria in tutti i distretti trattando migliaia di capi di bestiame. Ad Amudat sono stati trattati ben 75.965 animali nel primo semestre dell'anno. Le associazioni comunitarie di risparmio e credito - Village Saving and Loan Associations VSLAs (gruppi di risparmio autogestiti che offrono microcrediti ai membri) stanno registrando buoni risultati: tutti i distretti hanno gruppi di risparmio e credito attivi, con risultati molto positivi. Le donne rappresentano la maggioranza dei membri (57%) e molte di loro ricoprono ruoli di leadership. 225 giovani hanno completato i corsi pratici in Agricoltura e allevamento sostenibile, Gestione d'impresa, contabilità, ICT (Information and Communication Technology) e marketing, Competenze di vita, alfabetizzazione e calcolo. Molti di loro hanno formato cooperative agricole registrate e stanno avviando piccole attività (vendita di verdure, allevamento, post-raccolto). In-

fine il progetto promuove un approccio integrato di gestione sostenibile delle risorse naturali: tra maggio e luglio sono state distribuite oltre 7.000 piantine per riforestazione e rigenerazione di aree degradate e in maggio si è tenuto un corso di formazione su rigenerazione naturale e rimboschimento, conservazione dei suoli, gestione dell'acqua e prevenzione di inondazioni e siccità.

La fattoria di Alito: centro di formazione e sostenibilità

La fattoria di Alito, con circa 150 ettari (90 coltivati, 60 a pascolo), si conferma cruciale nell'ambito del Training Centre perché combina formazione e produzione/vendita per l'autosostentamento. Le coltivazioni sono quelle di mais, fagioli, soia, patate dolci, ortaggi e una varietà di alberi da frutto e da legno. Le attività recenti hanno incluso la raccolta del mais della prima stagione, l'avvio della semina della seconda e la sperimentazione con nuovi fertilizzanti e la sarchiatrice meccanica. È in corso una prova sperimentale su quattro varietà di fagioli per identificare le cultivar più adatte al contesto locale. Per quanto riguarda l'allevamento, sono presenti zebù (23 capi), suini (20 capi), capre (130 capi, inclusa la razza Borera), polli (1000 capi tra ovaiole e Sasso) e api. Le vendite di bestiame sono cruciali per la sostenibilità economica. Sono state implementate misure sanitarie (trattamenti antiparassitari) e miglioramenti strutturali (riparazione di recinti). Nonostante un attacco di "safari ants" che ha danneggiato le colonie, l'apicultura è in crescita con la colonizzazione di nuovi alveari. Oltre alla formazione agricola per studenti (che sosterranno presto l'esame DIT) e ai corsi per trattoristi (8 studenti), è stata realizzata una settimana di corsi di orticoltura e allevamento di piccoli animali per 75 vedove affette da AIDS, un'iniziativa di grande successo che si è conclusa con la consegna dei certificati.

All in One (AICS): la formazione "peer to peer" e l'ascolto autentico

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Il progetto "All in One", co-finanziato da AICS e promosso da AMCD, ha raggiunto quasi 1000 persone in una manciata di mesi, coinvolgendo 22 villaggi. Il cuore del progetto è il principio del "peer to peer" (formazione tra pari), dove i giovani Community Animal Health Workers (CAHWs) locali, una volta formati, diventano a loro volta formatori. I protagonisti sono uomini e donne locali, che vivono sul posto e conoscono a fondo la comunità: la formazione ha toccato temi come la prevenzione delle malattie, la gestione sostenibile dei pascoli, la selezione dei tori per migliorare le razze e la tutela ambientale. I formatori visitano periodicamente le mayatta per offrire supporto continuo, ascoltare le difficoltà e incoraggiare. «Il lavoro dei collaboratori di Africa Mission – spiega Pier Giorgio Lappo, capoprogetto alla guida di una

squadra di 25 persone – ci ricorda che la missione non è solo "andare", ma anche mettere in comune i doni ricevuti, perché il bene condiviso si moltiplica».
Questi tre progetti rappresentano un modello di cooperazione allo sviluppo che, attraverso l'integrazione di agricoltura, zootecnia, formazione e microfinanza, sta concretamente contribuendo alla costruzione di un futuro più resiliente e prospero per le comunità ugandesi.

SOSTENIAMO AFRICA MISSION

Anche tu puoi sostenere Africa Mission.
Anche tu puoi piantare un seme di futuro.
Come?

- **Tramite bonifico bancario** intestato a: Cooperazione e Sviluppo IBAN: IT04 I 05156 12600 CC00 0004 2089 presso Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza
- **Tramite versamento sul c/c postale** n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus
- **Tramite assegno bancario o postale** intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus
- **Tramite vaglia postale** intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus, Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza
- **Tramite Paypal** intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus, inserendo l'importo nella pagina dedicata sul sito www.africamission.org
- **Sulla dichiarazione dei redditi annuale**, FIRMA per destinare il 5 per mille a beneficio delle opere di Cooperazione e Sviluppo. Codice Fiscale: 91005980338
- **Direttamente sul nostro sito** cliccando alla pagina dedicata.

CON TRE PROGETTI LA FORMAZION L'EDUCAZIONE VANNO AVANTI NEL

Se c'è qualcosa che ci sta a cuore è la formazione e l'educazione delle nuove generazioni perché da qui passa il futuro. L'Uganda non fa eccezione e per questo diversi sono i progetti che Africa Mission porta avanti in questo ambito.

W la scuola

Il progetto si concentra sulla sponsorizzazione e sul sostegno educativo per i bambini e i giovani vulnerabili del Karamoja (Moroto, Napak, Nabilatuk, Soroti, Nakaps). L'obiettivo generale è migliorare le vite dei giovani attraverso l'istruzione: nei primi due trimestri del 2025 sono stati sostenuti 189 tra studenti e alunni di età compresa tra 3 e 24 anni (49 alunni alle primarie, 39 a Moroto e 10 a Kampala; 135 studenti alle secondarie, 133 a Moroto e 2 a Kampala; 5 tra università e istituti professionali post-secondaria, 3 infermieristica, 1 politecnico, 1 Università). Tre studenti hanno ottenuto borse di studio dal distretto (su sei totali disponibili). Dei 189 studenti sostenuti, 8 non sono stati iscritti al terzo trimestre: uno ha terminato l'Università, due hanno trovato altre sponsorizzazioni, tre ragazze a causa di gravidanze precoci hanno dovuto interrompere gli studi e una a causa di un matrimonio precoce, uno a causa di continua indisciplina. Sono state pagate le rette scolastiche, le quote di registrazione all'esame nazionale (Uneb) e i saldi per le uniformi. Gli educatori del Centro Giovani hanno visitato le scuole per discutere con presidi e insegnanti l'andamento degli studenti e per verificare le presenze. Si sono tenuti incontri con 85 famiglie. Nel terzo trimestre continuiamo a sostenere 181 studenti.

Vesp

Il programma Vesp, condotto con Avsi, mira a fornire competenze pratiche e professionali ai giovani e ai gruppi vulnerabili della regione di Karamoja. L'obiettivo è aumentarne l'occupabilità, promuovere l'imprenditorialità e contribuire a mezzi di sussistenza sostenibili attraverso la formazione professionale. La seconda parte di formazione si è svolta nei quattro centri di Namalu learning centre a Nakapiripirit (114 iscritti), St. Joseph Trainig Center a Amudat (74 iscritti), Karatunga a Karenga (20 iscritti) e nel Community Development Centre di Moroto (113 iscritti). I 367 iscritti hanno seguito corsi per 10 diverse occupazioni, con una forte partecipazione femminile nei corsi per parrucchiere e sartoria (oltre ai corsi di edilizia, meccanica per motocicli, panetteria, saldatura, allevamento, guida turistica, riparazione telefoni, idraulica). Il

programma ha adottato un approccio inclusivo, con la partecipazione di 52 madri-bambine, 12 ragazze incinte e 10 persone con disabilità. Sono state create procedure ad hoc per agevolare le madri in allattamento e le ragazze incinte, inclusa l'assunzione di assistenti per le madri-bambine. I partecipanti hanno seguito sessioni di "Life Skills" per sviluppare fiducia e adattabilità, oltre a lezioni di imprenditoria (come la pianificazione aziendale e la contabilità di base). Sono stati trattati temi di adattamento e mitigazione climatica, in particolare nei corsi tenuti al centro di Namalu. Sono inoltre stati organizzati campi sanitari gratuiti di cui hanno beneficiato i tirocinanti e circa 4.200 persone provenienti da tutta la Karamoja. I 320 giovani che hanno terminato la formazione (i sei mesi di corso residenziali lontano da casa hanno fatto registrare abbandoni per rientrare a lavorare i campi) e sono stati inseriti in tirocini di un mese (luglio-agosto) in 44 aziende locali del settore privato per una 'prova' nel mondo del lavoro. Alcuni datori di lavoro si sono resi disponibili ad offrire un impiego agli stagisti. Tutti hanno sostenuto l'esame con il nuovo organismo istituito dalla riforma TVET: l'Uganda Vocational Training and Assessment Board. I giovani del primo corso (che avevano iniziato la formazione nel 2024) hanno sostenuto la valutazione finale con il DIT (Directorate of Industrial Training) a

NE PROFESSIONALE E
LLA KARAMOJA

dicembre 2024 e febbraio/marzo 2025: in tutto si tratta di 296 giovani. È stato lanciato un programma di borse di studio a lungo termine (due anni) per la formazione formale, assegnando 350 posti ed è stato concordato di dividere i posti tra i 9 distretti del Karamoja e le 2 municipalità di Moroto.

Centro Giovani

Il Don Vittorio Youth Centre è un progetto che va avanti dal 2004 e funge da punto di riferimento per bambini, adolescenti e giovani vulnerabili a Moroto.

Per quanto riguarda il sostegno scolastico, 189 sono stati gli studenti sostenuti nel primo trimestre del 2025 e provenienti da diverse aree della Karamoja. Il Centro funge anche da struttura di supporto, offrendo assistenza pomeridiana per i compiti, laboratori informatici e tutoraggio speciale, incoraggiando i ragazzi a migliorare il rendimento scolastico: tra i 275 e i 350 sono i ragazzi assistiti per compiti e studio.

Per quanto riguarda lo sport e l'inclusione sociale, si sono svolti "Sports for Peace" (attività sportive e di educazione alla pace condotte anche nelle scuole locali con 1.200 partecipanti), attività mirate allo sviluppo psico-motorio e all'apprendimento basato sul gioco per 205 alunni, lezioni quotidiane per 34 bambini più piccoli (6-12 anni) per migliorare le abilità di lettura e scrittura, proiezioni educative a tema organizzate in collaborazione con le scuole primarie locali per 500 alunni. Sul fronte dei bambini di strada, il progetto lavora attivamente per la loro riabilitazione: 8 dei 25 bambini seguiti sono riusciti a tornare a scuola o a casa.

Infine il Centro svolge un'importante opera di prevenzione e supporto psicologico e sociale: le sessioni di consulenza sono rivolte a 110 fra giovani, bambini e ragazze madri su temi come igiene e sanità, violenza domestica, prevenzione delle gravidanze precoci e promozione di comportamenti positivi. Vengono organizzati programmi specifici per le ragazze per 25 partecipanti e oltre 2.000 bambini e ragazzi sono coinvolti nelle attività del Centro.

In sintesi, il Don Vittorio Youth Centre continua a fornire un supporto essenziale nel distretto di Moroto per i più piccoli, fungendo da rete di sicurezza educativa e sociale, sebbene debba costantemente affrontare le sfide della povertà, dell'irregolarità e delle dinamiche sociali locali come le gravidanze adolescenziali.

DARE ACQUA ALLA KARAMOJA LA MISSIONE DURA DA 53 ANNI

Pozzo: dal latino "puteus", indica una perforazione verticale del terreno, generalmente di forma circolare, per raggiungere uno strato acquifero sotterraneo e captarne l'acqua a scopo potabile o irriguo. Questa è la definizione dell'enciclopedia Treccani per la parola "pozzo". Che aggiunge anche: «Prima che la tecnica del trasporto dell'acqua in pressione avesse raggiunta l'attuale perfezione ed economicità, l'approvvigionamento idrico delle città e campagne era fatto quasi esclusivamente con pozzi attingenti acqua dal sottosuolo. Nelle regioni desertiche, dove la sola e scarsa acqua disponibile è quella del sottosuolo, è intorno ai pozzi che si formano gli agglomerati umani e si sviluppano le oasi; tutte le carovaniere hanno i loro tracciati fissati dalla presenza di uno o più pozzi scavati fin da tempi remoti. Nelle oasi dove l'acqua è sempre un po' più abbondante viene usata anche per irrigazione».
Nulla si dice sull'allegria che la perforazione o la riabilitazione di un pozzo suscita in Paesi in cui l'acqua non è un bene a disposizione di tutti, ma anzi per averla occorre camminare chilometri con pesanti taniche sulle spalle. In Uganda avviene così da sempre ed è per questo che Africa Mission Cooperation and Development porta avanti da molti decenni la "campagna pozzi" o "Wash".
Anche quest'anno il Movimento ha svolto un'attività preziosa: fra gennaio e settembre sono stati 28 i pozzi perforati e 27 quelli riabilitati. Nello specifico per quanto riguarda le perforazioni, 23 pozzi sono risultati produttivi (mentre cinque sono risultati privi d'acqua) e realizzati grazie alla generosità di donatori privati di Africa Mission.
Per quanto riguarda invece le 27 riabilitazioni, due sono inserite nell'ambito del progetto CaR (Children at risk), 13 nel progetto "All in One" portato avanti da AICS-Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, 4 nell'ambito di Safe Water e infine 8 attraverso il progetto delle riabilitazioni finanziato tramite donatori privati di Africa Mission.

Non solo acqua, ma anche igiene pubblica

Nell'ambito del progetto "All in one", non si è provveduto solo alla riabilitazione dei pozzi, ma anche alla creazione di ben 136 latrine a fossa nei distretti di Napak e Moroto: di queste, 15 hanno raggiunto il livello di soletta e sono in attesa del completamento del tetto, 90 hanno già le solette e il tetto installati, mentre 17 nuove latrine sono in fase di scavo. L'obiettivo è completare 210 latrine a fossa in 70 villaggi: sicuramente un traguardo ambizioso, che tuttavia si intende portare a termine.

IL POZZO PER L'AMICO ANTONIO QUANDO LA MEMORIA DURA IN ETERNO GRAZIE ALLA GENEROSITÀ

Antonio non c'è più, ma Antonio è vivo. «Per me è commovente pensare che giù in Uganda c'è un pozzo e porta il nome di mio marito e serve tante persone. Un po' come ha fatto lui durante tutta la sua vita». Giuseppina Lubrano Lavadera lo dice con convinzione: lei è la moglie di Antonio Anzalone, lo chef di Procida e amico di Africa Mission Cooperation and Development che è mancato nel maggio del 2024.

Poco dopo la sua scomparsa tutta l'isola si è mobilitata: l'obiettivo era costruire un pozzo in Uganda che portasse il nome di Antonio. In nove mesi si sono raccolti 12 mila euro: «Ero commossa e incredula che fossimo riusciti a raccogliere così tanto in un tempo limitato – spiega Giuseppina – ed ero, ma lo sono ancora oggi, molto grata alle persone che hanno donato, credendo in questo progetto, avendo fiducia: mi sono sentita quasi in debito, ma anche aiutata, confortata».

L'idea è partita un po' all'improvviso e da lì si è diffusa: «A sostenerla sono stati amici e parenti, ma anche persone sconosciute – spiega Giuseppina – un entusiasmo così non me lo sarei aspettato. Ho informato tutti che il pozzo è stato realizzato e oggi in Uganda c'è ancora qualcosa che parla di Antonio e del suo impegno per Africa Mission: del resto questa sua passione per il Movimento, quell'entusiasmo che aveva nell'abbracciare le iniziative, nel pianificarle da un anno all'altro, è una delle cose più belle che mi ha lasciato».

In questi quattordici mesi, Giuseppina e gli altri si sono impegnati anche in altre attività: «Ogni settimana siamo in piazza per raccogliere fondi come Antonio avrebbe voluto – continua – sensibilizzare è importante, non bisogna mai finire. Abbiamo fatto anche un video per raccontare la vita di Antonio e il suo impegno per il sociale, per Africa Mission in primis ma non solo: ma per il Movimento lui c'era sempre, partecipava volentieri anche alle iniziative nelle altre sedi d'Italia».

Oggi, a chi le chieda cosa è per lei quel pozzo di nome Antonio che c'è in Uganda, Giuseppina risponde: «Cos'è un pozzo? È una fonte di vita per le persone, è qualcosa al servizio degli altri. Anche Antonio era così: per questo, io credo, non ci sia qualcosa di migliore per ricordarlo».

L'UGANDA VISTA DA STUDENTI

Com'è l'Uganda negli occhi degli studenti della Cattolica? Lo hanno raccontato al Collegio Sant'Isidoro di Piacenza davanti a un centinaio di studenti Enrico Giordanella, laureato a luglio all'indirizzo di Zootecnia di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Sofia Milanesi, al termine del secondo anno di Giurisprudenza e Alice Ferri, neolaureata in Marketing e iscritta all'indirizzo in Food marketing.
Nei mesi scorsi i tre ragazzi sono stati coinvolti nel progetto "Vieni, vedi... cambia", sostenuto dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano per offrire ai giovani l'opportunità di immergersi per tre settimane nei contesti di cooperazione internazionale in cui opera Africa Mission Cooperazione e Sviluppo: gli studenti hanno visitato le sedi del Movimento in Uganda a Kampala, Moroto, Alito e Adjumani.
Un'esperienza che tocca l'anima, che sfida le premesse e che, soprattutto, cambia la prospettiva sulla vita: il progetto "Vieni, vedi... cambia" non è un semplice viaggio, ma una vera e propria esperienza di conoscenza e servizio, volta a formare una coscienza civica e a comprendere sul campo le dinamiche dei progetti attivi di Africa Mission. L'incontro ha visto la partecipazione anche di Elisabetta Dordoni, responsabile dei progetti in Uganda, e della volontaria Chiara Fariselli.

Dall'Università alla pratica della "One Health"

Enrico Giordanella ha focalizzato il suo intervento sul progetto "All in one" promosso da Aics: «In Karamoja – ha spiegato – l'agricoltura e l'allevamento non sono attività per la vendita, ma quasi esclusivamente di sussistenza. Gli animali, in particolare, non rappresentano solo un sostentamento alimentare e un valore economico, ma sono anche un potente simbolo di potere e status». L'ex studente ha sottolineato come il concetto accademico di "One Health" – l'interconnessione tra salute umana, animale e ambientale – diventi lì pratica viva e non teoria. «Tu sei fuori dal contesto, ma devi rispettarlo» ha rimarcato, evidenziando l'importanza di un approccio umile e rispettoso della cultura e delle necessità locali.

Accoglienza e il valore dei piccoli gesti

L'esperienza con i più piccoli è stata al centro del racconto di Sofia Milanesi: «Il Centro Giovani (dove lei ha operato, ndr) è uno dei progetti storici di Africa Mission e ha l'obiettivo di togliere i bambini dalla strada, offrendo loro uno spazio sicuro e accoglienza» ha spiegato Sofia che ha lavorato con bambini dai due ai dieci anni, organizzando attività che andavano dal face painting ai giochi, dalla tombola a gare di atletica. Per questi bambini, l'impatto del Centro è vitale: «Ho collaborato con una studentessa di medicina, Janet, che ha detto che il centro è una grande risorsa per i

bambini perché permette loro in certi casi di uscire anche da situazioni di disagio familiare» ha raccontato la studentessa. La vera sorpresa, però, è arrivata dalla reazione dei piccoli: «Ti vedono diversa e per loro questa è una cosa bella: ti abbracciano per dimostrartelo – sottolinea – è stato strano vedere come tanti di loro mi riconoscessero come se avessi fatto qualcosa per loro quando invece sono stati loro a lasciarmi tanto».

Affrontare i tabù e imparare la collaborazione

Alice Ferri, che aveva già avuto esperienze in Africa, ha condiviso il lato più "tosto" dell'esperienza, legato alla sensibilizzazione sulla parità di genere e ai tabù. «Il ciclo mestruale è un tabù di cui non si parla in famiglia e allora ne parliamo al Centro Giovani» ha rivelato. La studentessa ha anche rievocato l'episodio di una giovane mamma che le ha chiesto cosa usare al posto degli assorbenti in assenza di denaro: «Usano pezzi di stoffa, con la paura di essere sgridate per l'uso di troppa acqua» sottolinea. Parallelamente, Alice ha partecipato al progetto "W la scuola" con attività e giochi: «La vera collaborazione non la insegnavamo noi ai ragazzi, la conoscevano già».
A chiudere il cerchio delle emozioni, i tre studenti hanno condiviso un filo conduttore: l'accoglienza incondizionata. «Tutti erano felici e accoglienti. Mi hanno accolto sempre sorridenti» ha ribadito Enrico. E Alice ha concluso con una riflessione sul "mal d'Africa": «Non è tanto la nostalgia del posto, ma ciò che ti lasciano le persone».
L'esperienza di Moroto ha dimostrato come un piccolo "Vieni e vedi" possa innescare un grande "cambia" in chi parte, ma anche un prezioso supporto per chi resta in Karamoja.

SEDE CENTRALE DI PIACENZA

Il **28 giugno** si è tenuto nella sede di Piacenza un incontro tra sostenitori, volontari ed ex servizio civilisti di AMCD per discutere insieme sul futuro di Africa Mission.
Il **22 luglio** sono stati ospitati nella sede a Piacenza 4 ragazzi karimojon giunti in Italia per partecipare al Giubileo dei giovani. Nel corso della loro permanenza si è tenuta una cena informale con il vescovo di Piacenza e Bobbio Adriano Cevolotto.
Il **1° settembre** a Travo si è tenuta la cena solidale "Musica e Sapori per Africa Mission'' nell'azienda vitivinicola "Il Poggiarello'' di Scrivellano di Statto. La cena è stata preparata dallo chef di Varese Carletto Bianchi e i suoi piatti sono stati accompagnati dai vini del Poggiarello.
Il **13** e **14 settembre** partecipazione al FemmeFest, Festival contro il femminicidio, con un banchetto espositivo di artigianato ugandese e materiale informativo sulle attività di AMCD.
Il **28 settembre** a Calendasco, in occasione della 3° edizione del Festival "Transitare" testimonianza dei ragazzi che hanno partecipato al progetto "Vieni, vedi, cambia".
A ottobre nell'ambito della Settimana del Dono promossa da Unicatt di Piacenza sono stati invitati a portare la loro testimonianza i giovani dei progetti "Vieni, vedi, cambia" e "Charity Program": il 6 partecipazione alla lezione di Agronomia Generale del professor Tabaglio con l'esperienza ad Alito raccontata dal Country Representative Lappo Pier Giorgio, dal volontario di Servizio civile Tommaso Reghitto e Giulia Milcovich del Charity Program.
Il **7 ottobre** i giovani del progetto "Vieni, vedi, cambia" hanno portato la loro testimonianza a circa 200 studenti del Collegio S. Isidoro di Unicatt Piacenza e il 10 hanno replicato nella lezione del corso di Progettazione per l'Ecologia Integrale della professoressa Augelli.
Dal **24** al **26 ottobre** alcuni sostenitori di Piacenza hanno partecipato alla Venice Marathon con gruppo di Treviso.
Il **29 novembre** si è tenuta la 12° edizione della Cena Procidana grazie all'intervento di 27 sostenitori di Procida che dal 25 novembre sono stati ospitati nella sede di Piacenza.

SEDE DISTACCATA DI BUCCIANO (BN)

Il **1° novembre** in occasione della festa di "Tutti i Santi" si è svolta a Bucciano l'iniziativa di sensibilizzazione "Un fiore in meno per un sorriso in più": gli amici di Bucciano all'esterno del cimitero hanno proposto materiale divulgativo del Movimento, chiedendo un gesto di solidarietà verso l'Uganda.
Il **6**, **7** e **8 dicembre** per la festa dell'Immacolata i sostenitori di Bucciano hanno allestito un banchetto con materiale informativo e un'esposizione di artigianato ugandese.

SEDE DISTACCATA DI PESARO URBINO (PU) E AMICI DI TOLENTINO (MC)

Il **3 giugno** i sostenitori del gruppo di Pesaro-Urbino Franchina Aiudi, Giovanni Paci e Valentino Pretelli hanno tenuto un incontro di presentazione di AMCD e delle sue attività ai ragazzi del liceo classico "G. Cesare Manara Valgimigli" di Rimini.
Dal **16 luglio al 8 agosto** il gruppo di Pesaro-Urbino ha ospitato 4 ragazzi karimojong accompagnati da don Sandro De Angeli e da Padre Justin Sam Losike giunti dall'Uganda in occasione del Giubileo dei giovani a cui hanno partecipato il 31 luglio a Roma insieme alla Diocesi di Pesaro Urbino Sant'Angelo in Vado.
Il **27 luglio** è stata organizzata una cena dei sostenitori per l'apertura della Mostra Missionaria di Urbino.
Dal **2 al 31 agosto** si è tenuta la tradizionale Mostra Missionaria nella chiesa di San Domenico in piazza Rinascimento di Urbino che ha riscosso grande successo di visitatori. Un grazie caloroso va a tutti i sostenitori senza i quali non sarebbe possibile allestire e garantire l'apertura per tutto il mese di agosto.
Il **5 settembre** si è tenuta a Tenute Murola di Urbisaglia la cena di beneficenza organizzata dalla sostenitrice Beatrice Bistocco, con il supporto del gruppo di Pesaro-Urbino, a favore del progetto "W la Scuola": la raccolta fondi, giunta a quasi 6mila euro, di questo evento è stata sostenuta da Fondazione Mediolanum.
Il **7 settembre** a Talacchio pranzo dei sostenitori per la chiusura della Mostra Missionaria.
Il **12 ottobre** a Colleluce (MC) in occasione della Sagra dell'Acquaticcio, Beatrice Bistocco ha proposto un'esposizione di artigianato ugandese e materiale informativo sulle attività di AMCD.
Il **15 settembre** ad Apsella si è tenuto l'incontro mensile di programmazione con il gruppo dei sostenitori.
Il **20 e 21 settembre** partecipazione di alcuni sostenitori alla sagra della Polenta di Montecchio con uno stand di artigianato ugandese e materiale informativo.
Il **5 ottobre** presso il circolo Arci di Villa Betti di Pesaro pranzo solidale per tutti i sostenitori della mostra missionaria.
L'**8 novembre** nella parrocchia di Apsella si è tenuto un incontro del gruppo con alcuni giovani che in passato hanno vissuto l'esperienza del "Vieni e Vedi".
Il **14 dicembre** si è tenuto a Talacchio di Vallefoglia il pranzo di fine anno con i sostenitori del gruppo.

SEDE DISTACCATA GRUPPO DI PROCIDA

Per tutto il mese di giugno nelle giornate di sabato è stato allestito un banchetto espositivo di artigianato ugandese al porto di Procida.
Il **29 e 30 luglio** in occasione della Sagra del Mare di Procida, è stato allestito un'esposizione di artigianato ugandese e di materiale informativo dai sostenitori del gruppo.
Il **27 settembre** nell'ambito della manifestazione Vela Cup Procida si è tenuta la settima edizione della "Regata per l'Africa" a sostegno dei progetti di AMCD.
Il **31 ottobre** al ristorante La Pergola di Procida si è tenuta la cena solidale a favore di Africa Mission con 150 partecipanti.

SEDE DISTACCATA DI TREVISO

Il **20 giugno** si è svolta a Treviso la cena di saluto per la pausa estiva del gruppo di sostenitori.
Il **7 settembre** a Cornuda, al Santuario della Rocca, don Ado Sartor, ha presieduta la messa in ricordo di don Vittorio Pastori.
Il **14 settembre** si è svolta a Treviso nella parrocchia di San Bartolomeo la celebrazione in memoria di don Vittorione.
Il **26 ottobre** 36 sostenitori di Treviso hanno partecipato alla Venice Marathon con Africa Mission per la raccolta fondi legata al progetto "Run for Water Run for Life" a sostegno dell'attività di riabilitazione di pozzi in Karamoja.

SEDE DISTACCATA DI VARESE E GRUPPO AMICI DI DON VITTORIONE

Il **27 luglio** in occasione della Festa patronale di Santa Maria degli Angeli alla Rasa di Varese risottata benefica in piazza organizzata dalla famiglia Bianchi Carletto a favore delle attività di AMCS.
Il **14 settembre** alla Rasa di Varese si è celebrata la messa in ricordo di don Vittorio, seguita dalla visita al cimitero per un momento di preghiera sulla sua tomba.
Il **15 e 16 novembre** partecipazione a Luci di Natale alla Rasa di Varese con una esposizione di artigianato ugandese.

GRUPPO AMICI DI DON VITTORIONE DI STRESA (VCO)

Dal **15 novembre al 14 dicembre** il gruppo Amici di Stresa, guidato dalla signora Iolanda, ha organizzato anche quest'anno la raccolta "Dona un sacchetto di riso" a sostegno delle famiglie più bisognose del Karamoja.

AMICI DI SANT'ANTONIO DI GALLURA (SS)

Il **2 e 3 agosto** in occasione della Sagra "Bruttea in Carrera" la sostenitrice Valeria Cucciari ha organizzato un banchetto espositivo di artigianato ugandese.

AMICI DI BIELLA (BI)

Il **21 settembre** grazie all'interessamento di Paolo Gallana, il Movimento è stato invitato a partecipare all'incontro diocesano "Semi di Pace e di Speranza" nella parrocchia di Cossato (BI). Sono intervenuti per portare l'esperienza di AMCD Carlo Ruspantini e Francesco Ghibaudi.

AMICI DI PIETRAPERZIA (EN)

L'**8 dicembre** in occasione della festa dell'Immacolata, è stato allestito un banchetto di artigianato ugandese dai sostenitori Sara e Liborio.

CON UN LASCITO DAI FUTURO AL NOSTRO MOVIMENTO

L'Uganda vive anche dopo di te! E tu puoi continuare ad aiutarla. Come? Attraverso un lascito testamentario. AMCD può essere nominata erede, se la disposizione testamentaria riguarda l'universalità dei propri beni o una parte, oppure legataria, se la disposizione testamentaria riguarda uno o più beni specifici. La disposizione testamentaria, qualunque forma essa assuma, rimane in ogni momento revocabile.

Per maggiori informazioni puoi contattare:
Carlo Ruspantini al telefono 334.8451108 o alla mail carlo.direzione@coopsviluppo.org.

FIOCCO ROSA & AZZURRO

Il **7 agosto** è nata Ludovica Lucia, figlia di Valeria e Pasquale Ciambriello. Congratulazioni a mamma, papà e alle loro famiglie.
Il **29 ottobre** è nato Gabriele, figlio di Sara e Walter Pagnotta, referente del Gruppo di AMCD di Bolzano. Congratulazioni a mamma, papà e al piccolo fratellino Alessandro.

ARRIVI E PARTENZE

Il **29 giugno** è rientrato in Italia Andrea Bertini, volontario di Ancona a supporto del progetto Aics.
Il **3 luglio** sono partite per un viaggio di volontariato in Uganda Chiara Fariselli e Jessica Magno, maestre della scuola primaria San Lazzaro di Piacenza. Jessica è rientrata il 31 luglio mentre Chiara ha proseguito la sua permanenza fino al 26 agosto.
Il **17 luglio** nell'ambito del progetto Charity Work Program sono scese ad Alito Giulia Milcovich e a Moroto Maria Chiara Delfino e Giovanna Boselli. Maria Chiara è rientrata in Italia il 16 agosto mentre Giulia e Giovanna sono rientrate il 23 agosto. Il progetto viene svolto in collaborazione con l'Università Cattolica.
Il **17 luglio** sono partiti per l'Uganda per iniziare il loro anno di servizio civile estero: Tommaso Reghitto per Alito e Silvia Ciminale, Daniele De Rossi, Daniele Guadagna e Alessandro Pedroni per la sede di Moroto.
Il **30 luglio** nell'ambito del progetto "Vieni, Vedi, Cambia" sono scesi Alice Ferri, Sofia Milanesi ed Enrico Giordanella accompagnati dalla responsabile Area Uganda Elisabetta Dordoni. I 3 studenti dell'Università Cattolica di Piacenza hanno visitato le sedi di AMCD e hanno potuto vedere direttamente le attività svolte. Il gruppo è poi rientrato in Italia il 19 agosto. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di Fondazione di Piacenza e Vigevano.
L'**11 luglio** è rientrata in Italia per un periodo di vacanza Enrica Bianchi, responsabile amministrativa di Moroto. Enrica è tornata in Uganda il 7 agosto.
Il **10 agosto** Renza Malchiodi, dopo un periodo di volontariato in Uganda, è tornata in Italia.
Il **4 settembre** è sceso in Uganda Giovanni Spata, nuovo capo progetto ad Alito.
Il **12 settembre** è scesa in Uganda Erica Zena, che a Moroto riveste il ruolo capo progetto di AMCD per il nuovo progetto Aics Greening iniziato il 1° settembre 2025.

LUTTI

Il **4 agosto** si è spenta nella Casa madre delle missionarie comboniane a Verona suor Rosaria Naupe Marrone. Dopo circa sessant'anni di missione, la maggior parte dei quali trascorsi in Uganda al servizio di bambini e donne africane, la vita di Rosaria Marrone, nota a tutti come "la suora degli ultimi", giunge a termine ma non la sua missione che continuerà a vivere, in eterno, nel cuore di chi l'ha conosciuta.
Il **5 agosto** è venuto a mancare in Uganda Giuliano Consoli, missionario laico originario di Roncadelle (Brescia). Il funerale si è tenuto a Namalu l'11 agosto. Dal 1984, Giuliano, perito agrario, ha trascorso 40 anni in Uganda con lo SVI per poi diventare laico *fidei donum* della Diocesi di Brescia. Consoli aveva aderito al un progetto agricolo con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei contadini attraverso l'introduzione di nuove tecniche agricole e di nuovi strumenti di lavoro. Nel paese africano ha trascorso tutta la sua vita, realizzando con la moglie Anna, sposata nel 1987, una casa aperta a tutti, una famiglia allargata nella quale sono stati accolti 25 bambini, un vero luogo d'incontro. Classe 1957, lo scorso primo maggio ha ricevuto, per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti, la Medaglia del Giubileo di Diamante dell'Indipendenza Nazionale, un'alta onorificenza dal presidente ugandese Yoweri Kaguta Museveni.

L'**11 agosto** è salito al Cielo l'amico, volontario e socio di AMCD Giovanni Pasquetti di Montemurlo (Prato). Giovanni, insieme alla moglie Giovanna e ai figli Alessandro e Anna Lisa, aveva iniziato a collaborare con don Vittorione negli anni '80 per poi condividerne il cammino di solidarietà fino ad oggi. Lo scorso anno Giovanni e Giovanna avevano festeggiato il 50° di matrimonio, ricordando anche il loro impegno in AMCD. Siamo vicini con la preghiera a Giovanna, ai figli e ai parenti tutti.
Il **28 settembre** a Kampala, si è spento improvvisamente Tito Dal Lago, storico riferimento del Cuamm in Uganda, accanto alla moglie Nicoletta. Lascia in tutta la famiglia Cuamm, dall'Africa all'Italia e nei cuori di chi l'ha conosciuto, un vuoto immenso.
Il **31 ottobre** è venuta a mancare Luisa Vici, mamma di Roberto Montanari per anni nostro collaboratore in Uganda. A Roberto il nostro affettuoso abbraccio.
L'**8 novembre** è salito al Cielo l'amico e volontario di Africa Mission Feliciano Cavallin di Correzila (Padova). Feliciano e la moglie Ivana, si erano avvicinati a AMCD oltre dieci anni fa prendendo a cuore i viaggi di studenti in Uganda e il lavoro della fattoria di Alito. Siamo vicini con la preghiera a Ivana, ai figli e ai parenti tutti.
L'**8 novembre** è mancata Elisabetta De Giovannini, figlia della nostra storica volontaria Iolanda: a lei, al fratello Giuseppe e a tutti i familiari ci stringiamo in questo momento di dolore.

DIVENTA DONATORE DI AMCD PUOI FARLO IN TANTI MODI

- Dona il tuo **5 per mille**, firma in favore di Cooperazione e Sviluppo (C.F. 91005980338).
- **Dona online** e scopri nel dettaglio i nostri progetti sul sito www.africamission.org.
- Fai un versamento sul **conto corrente postale** n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente).
- Effettua un bonifico sul **conto corrente bancario** Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus Banca di Piacenza Iban IT 04I0515612600CC0000042089.
- Versa il tuo contributo con **addebito SEPA** (bonifico bancario continuativo o carta di credito) con cadenza trimestrale, semestrale o annuale. Contatta la nostra segreteria.
- Disponi una **donazione/lascito patrimoniale/eredità**: AMCD può essere nominata erede o legataria a seconda che la disposizione riguardi l'universalità o beni specifici.

BENEFICI FISCALI

le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso. Chi intenda usufruire dei benefici fiscali deve inviare entro il 15 febbraio il proprio codice fiscale e indirizzo.
Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africa mission.org
(Art. 83 - Decreto legislativo del 03/07/2017 v: 117)

Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Elisa Bolzoni, Gianni Cravedi, Elisabetta Dordoni, Renza Malchiodi, don Maurizio Noberini, Elisabetta Paraboschi, Carlo Ruspantini.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali. **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza** n. 340 del 24.9.1983 - **e-mail Piacenza:** africamission@coopsviluppo.org - **Internet:** www.africamission.org - **Cod. Fiscale:** 91005980338 - **Stampa:** Ediprima srl - Piacenza.